

**Gorla  
Maggiore  
Gli antichi  
legati**

Luca  
27/6 /82

**Legato Cartabbia** - Il più antico legato che le memorie d'archivio ci riportano è quello della «Casa Colombera», allora situata sopra uno stallo della masseria parrocchiale, che un'antica famiglia Gorlese, quella dei Cartabia, sparita dopo la peste del 1630, lasciò alla chiesa di Gorla Maggiore.

L'atto notarile del Pusterla di Tradate segna la data del 1528 e le disposizioni per la celebrazione della Santa Messa è stata rispettata fino ai giorni nostri.

La Colombera servì in quei lontani tempi per la sistemazione della Canonica ed era anche inclusa nel sistema di comunicazione che si serviva dei piccioni viaggiatori e che implicava l'avviso ai paesi vicini di eventuali scorribande di truppe che spesso erano in azione nel territorio.

Più tardi la torre fu distrutta per esigenze di abitazione e di servizio per la Chiesa.

**Legato «Matteo Varadeo»** - Parente del primo Parroco insediato dall'Arcivescovo Visconti, successore di San Carlo nel 1586, le memorie indicano che Matteo Varadeo lasciò un fondo, con l'obbligo della celebrazione di un ufficio.

Questa nobile famiglia che con Gaspare, divenuto Parroco di Intimiano, fondò la Cappellania di San Carlo, e costruì l'omonima Chiesa, fu attiva in Gorla fino a circa il 1632.

Peccato che la fonte sia solo un'annotazione tardiva del 1743 da parte del Parroco A.M. Florindo, altrimenti conosceremmo a fondo uno dei più interessanti periodi di cronica e religiosità Gorlese.

**Legato «Lucrezia Moneta»** - Numerose sono nominate come Lucrezia nate tra il 1600 e il 1623, gli annali battesimali ne contengono ben dieci. È impossibile quindi stabilire la data e la provenienza del legato. Su annotazioni del Parroco Sangallo del 1693 si parla di un lascito con «cauzione» su fondo della Vigna della Brugherazza. In quel tempo la diffusione delle vigne era notevole e la produzione d'uva per il vino era rinomata.

Doveva trattarsi di lascito considerevole se si parla di celebrazione di 12 Sante Messe celebrate dal Parroco Ferioli, ridotte poi a 6 dal suo successore Parroco Florindo.

**Legato «Fratelli Turconi»** - I fratelli Turconi che le carte d'archivio segnalano residenti a Rescaldina, cedono l'11 dicembre 1666 al parroco di Gorla Maggiore Rev. Carlo Brambilla, una casa detta lo «Stallo dei Biscò» con coerenze in cambio della celebrazione di 15 Sante Messe annuali.

La conferma di tale cessione è ricordata anche nell'atto del Notaio Apostolico Luigi Ossola del 30/9/1783 che annota che investito per le celebrazioni era il Rev. Grassi Giuseppe Antonio

L.C.